Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 15 (1873)

Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XV. 15 Ottobre 1873 N° 20.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2,50.

Sommario: Processo verbale della riunione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, tenuta in Bellinzona il 31 agosto p. p. — L'insegnamento religioso nelle scuole elementari — Società Svizzera d'Utilità Pubblica — Grado d' istruzione elementare delle Reclute — Avviso Bibliografico.

ATTI
DELLA RIUNIONE XIII.ª
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Bellinzona, 31 agosto 1873.

Da molti anni la nostra Società, unitamente a quella degli Amici dell'Educazione, non tenne adunanza così interessante, così numerosa di antichi e di nuovi membri, così distinta per simpatia e festosa accoglienza. Bellinzona, mercè le cure dei nostri amici e colleghi, ci offerse un trattamento veramente fraterno e patriotico. La città apparve fin dal mattino imbandierata a festa, e tra i verdi festoni leggevansi qua e colà analoghe iscrizioni. Sul frontone del teatro, ove ci fu offerto il vino d'onore e vennero distribuiti gli alloggi presso i cittadini, campeggiava questa epigrafe:

DEMOPEDEUTI, DOCENTI, SIATE I BENVENUTI!
BELLINZONA CHE FU CULLA DELLE VÓSTRE ASSOCIAZIONI
NEL 1837 E NEL 1861
LE SALUTA IN OGGI ADULTE, RIGOGLIOSE.

Sopra la porta d'ingresso alla sala del Gran Consiglio, ove si tennero le adunanze, fra gli stemmi della Confederazione, del Cantone e del Comune, leggevasi:

AMICI DELLA POPOLARE EDUCAZIONE
DOCENTI IN MUTUO CONSORZIO UNITI
AMORE, PATRIA, SAPIENZA
INSPIRINO LE VOSTRE DELIBERAZIONI
QUI
DOVE BEN TOSTO DIVERRANNO LEGGI.

Nell'interno della sala, vagamente adorna delle bandiere dei 22 Cantoni, i busti di Franscini e di Luvini erano sormontati da verdi corone, e sotto il primo un' epigrafe diceva:

PADRE DELLA POPOLARE EDUCAZIONE
FONDATORE DELLA NOSTRA SOCIETA'
QUESTO GIORNO TI È SACRO!

Sotto il busto di Luvini stava scritto:

PROPUGNATORE INDOMITO
DELLE LIBERALI ISTITUZIONI
TU SPIANASTI LA VIA AL TRIONFO
DELL'ISTRUZIONE, DEL PROGRESSO.

In mezzo a questi apparati ed ai patriotici sentimenti ridesti da sì care rimembranze, alle otto del mattino, in conformità dell'avviso di convocazione, convenivano nella sala del Gran Consiglio, sotto la presidenza del sig. C.° Ghiringhelli, e rispondevano all'appello:

1. C.° Ghiringhelli, *presidente;*
2. E. Bruni, *vice-presidente;*
3. G. Chicherio, *cassiere;*
4. D. Gobbi, *segretario;*
5. Prof. G. Nizzola;
6. Maestro G. Ostini;
7. » A. Rusconi;
8. Caccia Martino;
9. Cons. Varenna;
10. Ispett. Ruvioli;
11. Maestra G. Berta;
12. Prof. A. Rusca;
13. » G. Ferri;
14. Maestro R. Meletta;
15. » P. Lepori;
16. Avv. P. Romerio;
17. Colonnello Rusca;
18. Prof. G. Vannotti;

19. Maestro G. Draghi;
20. Prof. Simona;
21. Maestro P. Tamò;
22. Avv. F. Bianchetti;
23. Prof. C. Mola;
24. Maestro G.° Domeniconi;
25. Maestra E. Pedotti;
26. Maestra R. Forni;
27. » L. Gobbi;
28. Rusca Luigi fu Franchino;
29 Gavirati Paolo;
30. Maest. L. Salvadè
31. Prof. O. Rosselli } per proc.ª
32. Maest. F. Ferrari

Il Presidente apre la seduta col seguente discorso:

Cari Soci.

Eccovi adunati ancora una volta nel luogo in cui il nostro Istituto ebbe culla tredici anni or sono. A ragione di età noi saremmo appena entrati nella pubertà; ma la vita delle istituzioni non si misura dagli anni sibbene dallo sviluppo, e a questa stregua possiamo rallegrarci di aver tocco l'adolescenza non solo, ma ben anco la virilità. Il rapido incremento delle nostre finanze vinse persino le previsioni del nostro Statuto, e la solidità dei nostri fondi ci garantisce da repentini rovesci. E a questo punto siamo giunti senza mai negare un sussidio a chi appena lo avesse chiesto nelle condizioni previste dal Regolamento, senza mai fare stentare od attendere chi avesse diritto a soccorso.

La qual cosa se da un lato giustifica il procedere della Direzione dell'Istituto, dall'altro onora moltissimo tutti i membri dell'Associazione, la cui onestà emerge chiara dal dignitoso ritegno adoperato nel chiedere, a confronto della ressa e delle brighe che pur troppo si fanno a simili istituti per avere soccorsi prematuri o imeritati. La fermezza adoperata una volta per respingere un unico subdolo attentato deve d'altronde aver persuaso chicchessia, che non impunemente sarebbe stata ritentata la prova.

Comunque sia, questa discrezione, che mi compiaccio di constatare, ha certamente contribuito di molto al consolidamento del nostro stato, ed anche in quest'anno non si è smentita, come avrete facilmente rilevato dal Contoreso già pubblicato sul *Foglio Officiale*. Quest'anticipata pubblicazione non è che l'esecuzione della risoluzione da voi presa lo scorso anno in Lugano sulla nostra proposta, e che dà agio a ciascun membro della Società di giudicare con cognizione di causa dell'andamento della nostra azienda. Noi abbiamo poi formato la Commissione esaminatrice dei tre membri più anziani residenti in questo Circondario, ed essa, che ebbe campo di esaminare il tutto minutamente, non mancherà di farvi ragionato rapporto.

Alla medesima abbiam pure rimesso la memoria del Socio Canonica presentata alla riunione dello scorso anno, come quella che concerne particolarmente una quistione finanziaria e la durata e solidità del nostro Istituto.

Senza pregiudicare ai ragionamenti e alle proposte che dalla stessa vi verranno presentate, noi ci permettiamo di esprimervi il nostro pensiero, che non abbiam pur taciuto lo scorso anno; che cioè le troppe larghe condizioni di pensioni e di soccorsi fatte dal nostro Statuto, lungi dal far languire i soci-maestri, potrebbero benissimo far languire e condurre agli estremi la Cassa sociale. Il solo § 1° dell'art. 13, in un avvenire non lontano, vale a dire da qui a sette anni, potrebbe dar luogo a tal carico di pensioni, da ridurci in breve al minimo fondo di cassa, per ricominciar da capo l'accumulamento. Imperocchè a quell'epoca, ogni socio che raggiunge il ventesimo anno di attinenza avrebbe diritto ad una pensione annua di fr. 240; vale a dire che dopo aver pagato in 20 anni fr. 175 al ventunesimo ne riceverebbe tosto 240, e in tutti gli anni successivi altrettanto; e quando questi fossero pur solo una quindicina, importerebbero uno sborso annuo di fr. 3600, vale a dire assai più delle entrate ordinarie della Società, senza contare i sussidi temporanei per malattia o stabili per impotenza, e quindi un intacco progressivo di capitale che in pochi anni ci ridurebbe, come dissi più sopra, al minimo fondo.

Questo paragrafo non trovavasi nello Statuto primitivo del 1861, ma fu introdotto in occasione della rifusione del 1863, con benevoli, senza dubbio, ma non provvide intenzioni. Importa ora di vedere, se e in qual misura convenga modificarlo, e in tal caso affidare ad una commissione lo studio di questa grave questione, perchè ad una prossima adunanza proponga una formola, che ci salvi da questo pericolo. Il qual pericolo si farà più grave in ragione del numero dei nuovi soci, che, dalle domande che sono annunciate, vedo con piacere andare notevolmente crescendo. Al quale proposito io non posso a meno di esprimere una parola di riconoscenza al sig. Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione, che ad estendere la cerchia dei benefici della nostra Società al maggior numero possibile di maestri ha recentemente diramato una provvida circolare. Intanto però, a prevenire ogni successiva contestazione, veda l'assemblea se non convenga risolvere che l'accettazione che si farà in oggi di nuovi soci sia espressa colla formale condizione, che si sottomettano alle modificazioni che la maggioranza dei soci potrebbe

portare all'attuale statuto, onde al caso non armino indebite pretese appoggiate agli antecedenti dispositivi, come il potrebbero forse coloro che già attualmente sono inscritti.

E siccome in conseguenza della sullodata circolare e delle migliorate condizioni dei maestri è a prevedersi che un ragguardevol numero di essi si determini ad avanzare una domanda di ammissione che oggi forse non poterono far pervenire, così opino che forse sarebbe opportuno lasciar aperto l'adito all'inscrizione fino alla fine del corrente anno, autorizzando la Direzione ad ammetterli quando siano nelle condizioni volute dallo Statuto, senza aspettare l'epoca di una nuova adunanza della Società.

Io chiudo questa mia breve relazione col ringraziarvi a nome dell'intero Comitato della fiducia di cui voleste onorarci in questo e nei precedenti biennii, e col pregarvi a volerla riportare sopra più valenti soci, di cui il nostro Consorzio non ha difetto. Continuiamo con coraggio, con attività, con abnegazione il compito che ci siamo proposto, nè le difficoltà dell'impresa, nè gli ostacoli della malevolenza ci arrestino un istante: la riuscita omai non può mancare. — Avanti!

La Presidenza invita quindi a fare le proposte di nuovi soci; e parte per lettera, parte per dimanda scritta avanzata dai soci presenti vengono proposti *due* soci *onorari* e *settantaquattro* soci *ordinari*. Eccone i nomi:

Soci Onorari.

1. Capitano Rusca Luigi fu Franchino, Locarno.
2. Farmacista Gavirati Paolo, »

Soci Ordinari.

1. Maestra Poncini Giovannina, Ascona.
2. Professore Sereni Giuseppe, Locarno.
3. Maestro Zanicoli Francesco, Mosogno.
4. » Gianini Salvatore, »
5. » Bulotti Giacomo, Mergoscia.
6. Maestra Sozzi Giovannina, Olivone.
7. Maestro Moretti A., Cevio.
8. Maestra Chiesa Giustina, Loco.
9. » Bernasconi Elisabetta, Genestrerio.

10. Maestra D' Ambrogio Lodovina, S. Antonino.
11. » Reali Caterina, Vira-Gambarogno.
12. Maestro Caccia Andrea, Cadenazzo.
13. Maestra Masa Marianna, Caviano.
14. » Masa Gioconda, »
15. » Meschini Francesca, Magadino.
16. » Sargenti Lucia, Vira-Gambarogno.
17. » Sargenti Angela, »
18. » Leoni Marietta, Rivera.
19. » Albertoni Virginia, Robasacco.
20. » Guerra Caterina, Isone.
21. Maestro Lepori Giovanni, Campestro.
22. » Borelli Pietro, Camignolo.
23. Maestra Reglin Rosalia, Magadino.
24. Maestro Remonda Celestino, Mosogno.
25. Professore Candolfi Federico, Comologno.
26. Maestro Mazzi Francesco, Palagnedra.
27. » Calzoni Giovanni, Loco.
28. » Cavalli Giacomo, Verdasio.
29. » Della-Casa Giuseppe, Stabio.
30. » Manciana Pietro, Scudellate.
31. » Galli Giuseppe, Caneggio.
32. Maestra Pedotti Emilia, Bellinzona.
33. Maestro Biaggi Pietro, Camorino.
34. Maestra Forni Rosina, Bellinzona.
35. Professore Mola Cesare, Stabio.
36. Maestra Gobbi Lodovina, Bellinzona.
37. » Bacilieri Mariannina, »
38. » Maggini Teresa, Contra.
39. » Ferazzini Carolina, Mendrisio.
40. Maestro Campana Pasquale, Signôra.
41. » Crivelli Carlo, Torricella.
42. Maestra Gritti-Gibellini Virginia, Dino.
43. » Morosoli Valentina, Cagiallo.

44. Maestro Lotti Francesco, Sonvico.
45. Maestra Pedevilla Lucia, Sigirino.
46. » Marioni Isolina, Lopagno.
47. » Lepori Marianna, Campestro.
48. Maestro Campana Ambrogio, Piandera.
49. Maestra Battaglini Giulietta, Cagiallo.
50. » Fumasoli Adelaide, Vaglio.
51. » Brilli Teodolinda, Lugaggia.
52. » Lepori Caterina, Sala.
53. Maestro Campini Ricardo, Vogorno.
54. Maestra Zambelli Angiolina, Locarno.
55. » Malinverni Luigia, »
56. » Broggini Rosa, Losone.
57. » Nessi Caterina, Locarno.
58. » Giugni Lucia, »
59. » Vedani Marietta, Bellinzona.
60. » Pessina Isolina, Balerna.
61. Maestro Bertoliatti Giuseppe, Sessa.
62. » Domeniconi Gerardo, Lopagno.
63. Maestra Reali Aurelia, Giubiasco.
64. » Proni Marietta, »
65. Maestro Pedrazzini Gaspare Angelo, Campo-Vallemaggia.
66. » Lanzi Giacomo Natale, Cimalmotto.
67. » Gobbi Giacomo, Niva in Vallemaggia.
68. » Baccalà Marco, Intragna.
69. Maestra Consolascio Savina, Brione s/M.
70. Maestro Canevascini Carlo, Contra.
71. » Frapolli A., Scareglia.
72. » Talleri Raffaele, Gravesano.
73. Maestra Chiappini-Pedrazzi Lucia, Brissago.
74. Maestro Degrussa Giuseppe, Olivone.

Prima di passare alla loro accettazione, si richiama la proposta contenuta nella relazione del Presidente tendente a che

sia fatta colla espressa condizione che si sottomettano alle modificazioni che potrebbero essere portate al vigente Statuto. Nasce su di ciò una lunga discussione, sostenuta specialmente dai signori presidente Ghiringhelli, avv. Bruni, cons. Varenna, prof. Ferri, prof. Simona, avv. Romerio ed ispett. Ruvioli, a capo della quale si risolve che ritenendo tutti i soci indistintamente soggetti alle modificazioni che si potranno adottare in prossima adunanza in cui queste siano messi all'ordine del giorno, si passi all'accettazione dei proposti. E siccome tra questi sonvene alcuni dalla cui domanda non emerge se trovinsi nelle precise condizioni volute dallo Statuto, ed altre non sono ben determinate o vincolate a condizioni, si risolve pure che la Commissione Dirigente verifichi se siano in conformità dei dispositivi dello Statuto stesso, prima di inscriverli nel novero dei membri della Società.

Ciò ritenuto si passa alla votazione, dalla quale risultano accettati tutti i sopranominati proposti.

Sull'altra proposta contenuta pure nel discorso presidenziale di lasciar aperto l'adito sino alla fine del corrente anno all'iscrizione di nuovi soci che ne facessero istanza, dopo qualche discussione sul tenore dell'art. 28 dello Statuto, si risolve negativamente, rimandando ogni accettazione alla prossima adunanza generale.

La Commissione incaricata dell'esame del conto-reso amministrativo e finanziario legge per mezzo del suo relatore signor maestro Ostini, i seguenti rapporti:

Bellinzona, 28 agosto 1873.

Carissimi Soci,

Invitati dalla Lod. Direzione di questa nostra buona Società di Mutuo Soccorso ad occuparci dell'esame del Conto-Reso della gestione dal 21 settembre p. p. al 20 agosto spirante, non abbiamo esitato ad accettarne l' incarico stante l'obbligo morale di occuparci tutti pel bene della Società quando si presenta l'occasione.

Come fu pubblicato sul *Foglio Officiale* N. 34 fu trovato tutto

chiaro nel registro dei conti. Ivi l'entrata regolare per interessi e contributi sociali risulta di . . . . . fr. 2643,75
Avanzo di cassa dell'anno scorso . . . » 321,92

2965,67
Col 1.° luglio p. p. sortite ed incassate 3 cartelle » 1500

Movimento generale in entrata . . . . fr. 4465,67

Uscita od impiego.

A tempi diversi per soccorso a tre soci . fr. 386. —
Acquisto di 4 cartelle . . . . » 2000. —
Storno di 7 tasse impagate . . . » 62. 50
Spesa di tipografia e diverse . . . » 22. 55
Denaro in cassa o deposito pei casi eventuali » 494. 62

2965. 67

Luglio il 2. Impiego del capitale appena sortite le 3 cartelle . . . . . 1500. —

Ecco il pareggio coll'entrata . . . fr. 4465. 67

Per cui ne risulta, prelevato il soccorso elargito di fr. 386, un aumento di sostanza a frutto, per 4 cartelle fr. 2000. —
» cassa di . . . . » 173. 70

Aumento totale nell'anno di . . . . fr. 2173. 70

La sostanza al 21 settembre 1872 essendo di fr. 25,265. 92
Al 20 agosto essendo aggiunti . . » 2,229. 70 compreso l'aumento capitale delle 4 azioni della Banca.
Dalla Società della cassa di risparmio credito » 4600. —

La sostanza totale ascende a . . fr. 32,095.62 oltre un fitto impagato dalla suddetta Società della cassa di risparmio sul capitale di cui sopra.

Il protocollo delle risoluzioni della Direzione, il copia-lettere, ed il libro mandati dalla stessa Direzione, come il libro mastro del cassiere sono regolarmente tenuti fino a giorno.

Per cui è nostro dovere di proporre:

1.° La piena approvazione della Gestione e del Conto-Reso relativo.

2.° Di votare i ben dovuti ringraziamenti per il continuo buon avviamento dato alla nostra filantropica associazione, per opera dell'Esimio Direttore coadiuvato dal coscienzioso ed esatto Cassiere,

e ben di cuore proponiamo la conferma della benemerita Direzione per altro biennio.

Accettate, cari Soci, la conferma della nostra più distinta stima.

(Seguono le firme).

Bellinzona, 29 agosto 1873.

Amati Compagni,

La Commissione incaricata dell'esame dei conti ha pure creduto opportuno di passare alla lettura degli atti della Società.

Letto per ciò il chiaro e previdente discorso presidenziale dell'anno scorso, abbiamo dovuto non solo convincerci delle lucenti verità annunciate, ma stimolati fummo ad addentrarci nella conoscenza del pericolo, onde chiedere all'assemblea il pronto provvedimento.

Difatti il § 1 dell'art. 13.° in pochi anni ci potrebbe portare la consumazione dell'intiera sostanza, od almeno alla riduzione fino al disposto dell'art. 21.° ed a grave danno, in allora, dei veri bisognosi. — Si osservi che in quest'anno hanno versato la 13.ª annualità circa 52 Soci. Supposto che in 7 anni o per rinuncia, o per caso di malattia temporanea, o per qualunque altro fatto, solo la metà di questi trovisi nel diritto di fruire di detto beneficio, ognuno dei 26 soci percepirebbe fr. 240 annui ed in totale fr. 6,240, somma che può venire piuttosto aumentata che diminuita pella sola pensione ai sani. Questa disposizione ci condurrebbe inevitabilmente all'alienazione della sostanza, ritenuto pure che a quell'epoca raggiungesse il fondo sociale anche la vistosa somma di fr. 60 mila.

Per impedire un simile disordine di cassa, che è certamente fuori dello scopo dell'istituzione della Provvidenziale Società, il cui fine, tutti crediamo siano d'accordo, è stato quello di pensare a soccorrere gli ammalati, i bisognosi, i casi di gravi infortunii e la vecchiaia;

Abbiamo seriamente considerato l'oggetto onde poter suggerire qualche rimedio; ed esaminati, a nostro conforto, vari statuti d'altre Società di Mutuo Soccorso, sia di maestri che di operai, in tutti si scorge la massima circospezione nel pensionare, e grande sagrificio nel concorrere a formare il fondo sociale;

Imperocchè chiunque ragiona e pensa all'avvenire, cerca con tutti i mezzi possibili di porre a frutto i risparmi fatti negli anni buoni onde preservarsi da qualsiasi disgrazia in avvenire.

Voglia il Cielo che stiano lontani da noi il colera, la guerra, le

malattie epidemiche, e che i nostri Rappresentanti siano sempre animati di santo amor di Patria e guidati per ciò a proteggere il bene pubblico: l'educazione e l'istruzione; ed in sostegno stiano salde le leggi attuali e se ne creino delle migliori a norma dei tempi; ma fatalmente potrebbe anche sorprenderci qualche avversa sorte, ed in allora la nostra salvezza non sarebbe posta che nel soccorso Sociale; ed ecco il caso di avere un buon fondamento, che dia una rendita molto sensibile, all'uopo di facilitare non solo nel retribuire largamente, ma anche nell'esentuare del pagamento delle tasse come all'art. 7; e il tutto senza bisogno di consumo di capitali. — Onde noi proponiano la correzione del paragrafo primo dell'art. 13.° nel modo seguente:

Il capitale che si troverà esistente allo spirare del 20.° anno della nostra Società viene ritenuto come fondo di cassa intangibile;

L'entrata annuale verrà impiegata;

1.° A soccorrere gli ammalati come alle preesistenti disposizioni;

2.° A pensionare i soci dopo 20 anni continui di esercizio magistrale e di pagamento di altrettante tasse senza aver mai percepito qualsiasi soccorso.

Prelevata la somma assorbita pei casi di malattia l'avanzo venga diviso in tre parti, di cui 1/3 si ponga in riserbo, 2/3 per le pensioni a norma del paragrafo secondo, in modo però che la pensione sia minore sotto ai 50 anni di età, e maggiore il doppio dai 50 ai 60 anni. Dopo quest'ultima età potrà venir corrisposto non minore sussidio di quanto dispone le lettera *a* di quest'articolo stando sempre lo stato di buona salute.

In presenza dell'applicazione della nuova legge sull'aumento di onorario ai docenti, e che ha migliorato sensibilmente la posizione finanziaria dei maestri stessi, ci sembra il caso di non soffermarci sulla domanda del Maestro Canonica tendente a ridurre la tassa sociale, persuasi che il medesimo non vorrà ora instare sulle idee espresse. *(Seguono le firme).*

Aperta la discussione sulle conclusionali del primo rapporto, vengono ad unanimità adottate.

Sulle conclusioni del secondo rapporto il Presidente apre la discussione, in seguito alla quale viene risolto che queste siano rimesse all'esame di apposita Commissione la quale rassegni il suo rapporto alla Direzione in tempo che questa possa esami-

narlo, e pubblicarlo col suo preavviso almeno 20 giorni prima della p.ª radunanza, e che questo oggetto sia indicato nelle trattande della stessa.

La Presidenza invita quindi l'Assemblea a fare le proposte dei membri componenti la Direzione pel pross.° biennio 1874-75.

A questo proposito il sig. Varenna fa osservare che l'Assemblea votando le conclusioni del rapporto sul Contoreso si è già espressamente pronunciata per la conferma dell'attuale Direzione e insta perchè questo voto sia mantenuto. — Il Presidente protesta contro questa interpretazione e insiste perchè dopo tanti anni gli sia dato un successore, osservando d'altronde che la conferma generale è impossibile, perchè il sig. Pattani già membro della stessa, è uscito dalla Società, ed il sig. segretario Gobbi ha già dato ripetutamente la sua dimissione. Lo stesso fa il vicepresidente Bruni. Malgrado queste istanze però l'Assemblea ad unanimità di voti pronuncia la conferma del Presidente, del Vicepresidente, del Cassiere e degli altri Membri della Direzione, e in rimpiazzo del Segretario dimissionario elegge il sig. maestro Ostini, ed in sostituzione del sig. Pattani il sig. maestro Draghi.

Essendo così esaurite le trattande, il Presidente congratulandosi coi presenti per la loro cooperazione e per il bel numero dei Soci novellamente aggregati, dichiara chiusa la tredicesima annuale adunanza. *La Cancelleria.*

L'insegnamento religioso fuori delle scuole.

La risoluzione presa dalla Società degli Amici dell'Educazione nell'adunanza del 31 agosto p. p., e che leggesi nel processo verbale pubblicato nel N.° precedente, ha fornito pretesto a qualche foglio clericale di censurare e d'ingiuriare l'autore della proposta e l'Assemblea che l'ha votata. Noi non scenderemo a polemiche con chi travvisa i fatti e non prende norma della ragione, bensì

dalla passione e dal fanatismo; ma non possiamo a meno di riferire il ragionato voto emesso dal Consiglio generale di Vaucluse (Francia) che sembra scritto apposta per dimostrare la giustezza della sullodata risoluzione, e confutare le improntitudini degli arrabbiati oscurantisti. Eccolo ne' suoi precisi termini:

« Considerando che l'insegnamento dei dogmi di una religione nelle scuole pubbliche mantenute a spese del Comune e dello Stato costituisce un' offesa alla libertà di coscienza;

» Che lo Stato essendo incompetente nel dare i suoi giudizi sulla verità o falsità di una dottrina religiosa qualunque e dovendo rimanere assolutamente neutro fra tutte le sette senza manifestare nessuna preferenza per alcuna, la legge non può, senza violazione della libertà di pensiero, imporre al maestro comunale l'obbligo di insegnare i dogmi di una religione positiva;

» Che l'insegnamento dato nelle scuole pubbliche deve comprendere solamente ciò che può convenire indistintamente a tutti i fanciulli, a qualunque setta essi appartengano;

» Che se il maestro ha il dovere di sviluppare negli allievi sentimenti di moralità, di giustizia, di tolleranza e di carità, l'insegnamento delle credenze religiose deve essere esclusivamente riservato ai padri di famiglia o per essi ai ministri del loro culto;

» Considerando che i paesi dove l'insegnamento del dogma venne escluso dalle scuole del Comune o dello Stato, prestarono sempre un saldo appoggio alla causa del progresso e della civiltà,

» Il Consiglio generale emette il voto che l'insegna-

mento primario sia reso **laico**». — Questo voto venne approvato dal Consiglio a grande maggioranza.

Società Svizzera di Utilità Pubblica.

Come abbiamo annunciato, il 29 settembre si radunò in Zurigo, per l'annua adunanza, la Società svizzera di pubblica utilità, presenti 139 membri. Il diacono Spyri espose una relazione storica dell'operato della Società dal suo nascere in poi. — La seduta antimeridiana del 29 fu aperta dal presidente decano, direttore del seminario Fries. Il diacono Spyri prese poi a sviluppare il tema sulla parte della donna nella instruzione scolastica. Alla discussione parteciparono i direttori di seminari Dula e Largindier, il professore Lochmann di Losanna, l'ispettore delle scuole Hess, il presidente del tribunale Vigier di Soletta, il landamano Agostino Keller, l'ex-borgomastro Zehnder di Zurigo, il decano Freuler di Glarona, il presidente Fries. Ne' discorsi prevalse l'idea favorevole a tale compartecipazione (1). — Si è poscia dichiarato prendersi in considerazione una proposta di revisione degli Statuti. — A sede dell'adunanza del prossimo anno fu scelta Friborgo; a presidente fu eletto il cons. di Stato Schaller.

Nella seconda seduta della Società (30 settembre) il prof. Kumbli ha sviluppato verbalmente la sua tesi: « Conservazione del principio patriziale colla continua rinnovazione del Comune, mediante accettazione gratuita di patrizi. Il prof. G. Vogt ha propugnato il principio della necessità dell'assistenza territoriale legale de' poveri, la volontaria dovendo essere insufficiente. Dopo altri discorsi sul pauperismo e sul modo di farvi fronte, la discussione fu interrotta. = Al pranzo, Spyri ha portato il

(1) Dai quadri statistici presentati risulta che i cantoni di Berna, Ticino, Vaud e Neuchâtel sono quelli che hanno il maggior numero di maestre nelle scuole primarie.

brindisi alla patria; il borgomastro Müller ha salutato la Società a nome del governo di Zurigo. Sono stati pronunciati molti altri discorsi e brindisi.

Grado d'Istruzione Elementare delle Reclute.

Togliamo dal *Gottardo* i seguenti dati statistici sul grado d'istruzione delle reclute intervenute al Corso testè chiuso in Bellinzona:

« Durante il corso vennero fatti a tutte le reclute esami sul leggere, scrivere e conteggiare. Sopra 597 individui che li subirono, 51 non sanno leggere, 56 non sanno scrivere, 82 non sanno far conti; 70 leggono male, 90 scrivono male e 93 sanno imperfettamente fare qualche piccola operazione d'aritmetica; 149 ottennero mediocre nel leggere, 172 nello scrivere e 143 nel far conti; 186 leggono bene, 157 scrivono bene e 153 fanno bene i conti; infine leggono assai bene 141, 122 scrivono assai bene e 126 conoscono assai bene l'aritmetica elementare. Abbiamo così il 9 % di analfabeti assoluti e il 12 % di quasi analfabeti, e tra analfabeti e quasi analfabeti un procento di 21, vale a dire oltre il quinto de' giovani militi. — Checchè si possa dire in contrario, comparando queste cifre con quelle di altri Stati, esse ci danno un risultato assai poco confortante. Avendo la generazione che fa attualmente il corso delle reclute, potuto godere dei benefici dell'istruzione primaria, gratuita ed obbligatoria, riesce in vero sorprendente il numero degli analfabeti. Miserrime condizioni finanziarie ne sono in parte la cagione, ma non vuolsi dimenticare la poca sorveglianza sulle scuole dal lato delle autorità locali e l'imperfezione del nostro sistema scolastico. Le ultime

leggi che migliorarono gli stipendi de' maestri e crearono una scuola magistrale vi apporteranno efficace rimedio, e propizia ne sia l'occasione per stigmatizzare l'opposizione fattavi dalle autorità comunali. A certo Comune, la cui Municipalità sottoscrisse una protesta contro la legge d'aumento d'onorario dei docenti, potremmo mostrare il grado imperfettissimo d'istruzione di parecchi suoi attinenti, e invitarlo quindi ad un più coscienzioso adempimento dei suoi doveri verso la patria ».

Ci venne gentilmente comunicata una bella ed opportuna Circolare a stampa, diretta dall'egregio sig. Ispettore dottor Pellanda alle Municipalità ed ai Maestri del suo Circondario. La sua estensione e la ristrettezza di spazio non permettendoci d'inserirla in questo numero, la pubblicheremo nel seguente, persuasi che sarà egualmente vantaggiosa alle autorità comunali ed ai docenti degli altri Circondari.

Avviso Bibliografico.

Avvicinandosi il tempo della riapertura delle Scuole, il sottoscritto avvisa tutti i signori Maestri che tiene disponibili i seguenti libri di lettura, stati raccomandati dal Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione per le Scuole del Cantone Ticino. Si accorderà il ribasso del 50 0/0 a coloro che daranno una commissione non minore di 12 copie, con pronto pagamento.

		PREZZO
1.	**Racconti Ticinesi**, di G. Curti . . .	Fr. 1. 75
2.	**Nozioni Elementari** intorno alle industrie, alle Scienze ed alle Arti	» 1. 30
3.	**Trattenimenti** sui principali fenomeni del Cielo	» 1. 25
4.	**Manuale di Ginnastica**, del Franscini, con 250 figure	» 1. 75
5.	**Il Coltivatore Perfetto**, Manuale di Agricoltura pratica	» 1. 00
6.	**L'Adolescenza** ad uso delle Scuole Ticinesi .	» 1. 30

CARLO COLOMBI.

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.